

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 474 presentata dai Consiglieri Frediani e Campo, inerente a "Bottero S.p.A., quali garanzie occupazionali e produttive"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 474, presentata dai Consiglieri Frediani e Campo, avente ad oggetto *"Bottero S.p.A., quali garanzie occupazionali e produttive"*.

Ricordo che l'interrogante ha due minuti per l'esposizione, mentre l'Assessore dispone di tre minuti.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Era talmente indifferibile e urgente che l'ho depositata a maggio, non so se si è persa in qualche cassetto. Più che altro, diciamo che le premesse erano già datate quando è stata presentata, perché facevano riferimento a tutto il percorso dell'azienda, adesso sono proprio preistoria.

Parliamo dell'azienda Bottero, che ha sede amministrativa e legale nella città di Cuneo, ma altresì ha una sede a Trana.

Nel 2013 risultavano in forza circa 750 addetti e il fatturato si aggirava sui 150 milioni di euro contro i 764 dipendenti e un fatturato di circa 146 milioni di euro nell'anno precedente. Già nel marzo 2013 si erano svolti degli scioperi per contrastare la volontà dell'azienda di delocalizzare in Cina.

Nel luglio 2014, la Bottero ha richiesto la cassa integrazione straordinaria a zero ore dal primo settembre, per un anno, per 300 dipendenti su 591 totali, per lo stabilimento di Cuneo, giustificato da un calo delle commesse conseguente alla crisi dell'edilizia. Infatti l'azienda lavora nel settore del vetro.

La dirigenza dell'azienda, a quanto risulta da fonti di stampa, intendeva - ovviamente parliamo di qualche mese fa - licenziare 48 dipendenti presso la sede di Trana, in Provincia di Torino, e 72 lavoratori presso la sede di Tetto Garetto, in Provincia di Cuneo, escludendo il ricorso agli ammortizzatori sociali.

La cassa integrazione straordinaria è scaduta il 15 gennaio 2015 e da agosto 2015 dovrebbe essere partito il nuovo quinquennio ministeriale, che avrebbe offerto nuovamente la possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali. Quindi, parliamo di una situazione che, probabilmente, si è risolta negativamente, o positivamente - non lo sappiamo, sentiremo adesso l'Assessore - suppongo nell'autunno scorso.

Le nostre domande rispetto a questa situazione erano le seguenti: se la Regione sia a conoscenza del piano industriale dell'azienda Bottero; se e quanti sedi di produzione all'estero vi siano e dove siano ubicate; se la Giunta ritenga possibile il ricorso agli ammortizzatori sociali; se l'azienda negli ultimi cinque anni abbia usufruito di incentivi regionali di qualsiasi genere.

Queste sono tutte domande legate ad un nostro intervento sulle delocalizzazioni che arriverà attraverso una proposta di legge a breve. Inoltre, se è stata prevista la convocazione

di un tavolo regionale per garantire una maggiore salvaguardia e ricollocazione occupazionale, quindi vorremmo sapere se si è svolto con un coinvolgimento della Regione un qualche tavolo; insomma, vorremmo qualche aggiornamento sulla situazione dell'azienda, considerando che, probabilmente, la vicenda a questo punto è già risolta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie.

Anche se è trascorso un po' di tempo, credo sia utile fare il punto della situazione sull'azienda, che permette di avere un monitoraggio rispetto a quanto successo un po' di tempo fa.

Come è già stato ricordato, la società in Italia ha uno stabilimento a Cuneo e uno a Trana; oltre allo stabilimento nella provincia di Torino, ci sono gli stabilimenti a Pesaro e a Montecchio Maggiore. Poi ha stabilimenti anche all'estero, quindi lavora molto sull'attività di export in Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Cina e, in ultimo, anche, per una parte, in Russia.

Nell'ultimo semestre del 2013, la situazione aziendale è stata caratterizzata da una fase negativa, con un sensibile decremento del valore della produzione, che è continuato nel 2014 e anche nel 2015.

Al fine di superare tale situazione di crisi, nel 2014 l'azienda ha fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale, sia per lo stabilimento di Trana sia per quello di Cuneo, con la previsione di un piano di risanamento volto al contenimento del costo del lavoro.

Oltre al ricorso alla CIGS, azienda e organizzazioni sindacali avevano previsto anche la procedura di licenziamento collettivo con il solo criterio della non opposizione, che ha portato all'uscita di cinque lavoratori nello stabilimento di Trana e di 25 lavoratori in quello di Cuneo.

Poiché non solo non si intravedevano segnali di ripresa ma la situazione risultava peggiorata, l'azienda, nel marzo 2015, ha attivato una procedura di licenziamento collettivo per 48 lavoratori su un organico complessivo di 116 unità per lo stabilimento di Trana e di 72 lavoratori su un organico complessivo di 569 unità per lo stabilimento di Cuneo.

Poiché nella fase sindacale della procedura non si era trovata un'intesa, per entrambe le procedure di licenziamento collettivo la trattativa è proseguita in sede regionale. Quindi, dopo la fase sindacale, si è proseguito nel tavolo istituzionale.

Le organizzazioni sindacali avevano chiesto alla Bottero S.p.A. di presentare un piano industriale che fornisse garanzie occupazionali e di proseguire con il ricorso agli ammortizzatori sociali utilizzando il contratto di solidarietà.

La società non ha ritenuto che ci fossero le condizioni, pertanto ha proceduto secondo le sue intenzioni.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Trana, era stato sottoscritto un verbale di accordo che prevedeva l'uscita di 48 lavoratori individuati prioritariamente secondo il criterio della non opposizione e, in subordine, utilizzando i criteri di legge, in concorso tra loro: carichi di famiglia, anzianità aziendale, esigenze tecnico-produttive ed organizzative. I lavoratori licenziati e inseriti in lista di mobilità sono stati 45 alla fine di tutto il procedimento.

Per il sito di Cuneo non è stata raggiunta un'intesa, pertanto è stato sottoscritto un verbale di mancato accordo per 52 lavoratori, che sono stati inseriti nelle liste di mobilità.

Dopo i licenziamenti collettivi non risulta che l'azienda abbia più fatto ricorso ad

ammortizzatori sociali.

Da informazioni assunte recentemente, nel 2016 - per rispondere a quanto si diceva prima rispetto alla tardività dell'interrogazione - attraverso l'associazione che rappresenta l'azienda, sembrerebbe che, nella sua complessità, l'azienda abbia oggi modesti segnali di ripresa, e questo lo riteniamo un segnale positivo.

Le agevolazioni di cui è stata beneficiaria la Bottero sono essenzialmente due:

- euro 14.940,24 sulla I-Call servizi 2011 rivolta ai soggetti aggregati ai poli di innovazione (ne sono stati erogati euro 13.806,26 effettivi, cioè a rendicontazione sono stati erogati euro 13.806,26);
- euro 1.080.757,83 a fronte di un investimento complessivo di euro 3.830.925,00, sul bando *"Incentivazioni alla razionalizzazione dei consumi energetici e all'uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi"*, nel 2013, quindi nella programmazione che si è appena conclusa.

Al momento non è stato richiesto un tavolo istituzionale, quindi sembra confermare il dato di cui vi dicevo prima.

I lavoratori fuoriusciti dall'azienda, per effetto delle procedure di mobilità, potranno essere inseriti all'interno dei bandi di ricollocazione che stiamo predisponendo, atto di indirizzo che abbiamo approvato nella Giunta di lunedì e che è in fase di attuazione con i bandi relativi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Pentenero.

OMISSIS

(Alle ore 10.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.49)